

**Zeitschrift:** Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Herausgeber:** Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

**Band:** 34 (1977)

**Heft:** 5

**Rubrik:** Una lettera di Killanin ai dirigenti sportivi

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Una lettera di Killanin ai dirigenti sportivi

Dobbiamo preoccuparci, in particolare, delle incidenze politiche, non solo sui Giochi Olimpici e sul movimento olimpico, ma anche sullo sport internazionale, in generale. È realistico riconoscere che dai primi giorni della rinascita del movimento olimpico e dei Giochi, non ci sono mai state delle Olimpiadi senza problemi politici. C'è tuttavia una differenza fra i problemi politici che possono influenzare il movimento olimpico e l'utilizzazione dei Giochi Olimpici o dello sport a fini politici o altri.

È necessario ricordare che nessun paese o territorio ha l'obbligo di aderire al movimento olimpico o a una federazione internazionale, ma che una volta che ha accettato di farlo, deve conformarsi alle loro regole. A Montréal, due comitati nazionali olimpici hanno minacciato di ritirarsi dai Giochi. Il governo del paese della città organizzatrice, selezionata dal comitato nazionale olimpico non ha rispettato le condizioni subordinate all'attribuzione dei Giochi a questa città. Nella maggior parte, a richiesta del loro governo, un certo numero di paesi non ha partecipato. La ragione invocata fu la presenza di una squadra di un comitato nazionale olimpico di cui taluni compatrioti avevano partecipato a delle competizioni di uno sport non olimpico in Sud Africa, paese che il C.I.O. ha cessato di riconoscere.

Oltre al torto fatto a tutto il movimento olimpico in generale, questi ritiri dell'ultimo minuto hanno



prima di tutto afflitto gli atleti ed i concorrenti che si erano preparati per questa competizione. Diverse federazioni internazionali dovettero far fronte, all'ultimo momento, a una mancanza di concorrenti nelle serie eliminatorie, ed anche di squadre intere nelle competizioni in cui c'erano già state delle eliminatorie: era allora troppo tardi per sostituire le squadre mancanti. Ciò ha perturbato seriamente l'organizzazione dei Giochi e messo a disagio gli spettatori. La commissione esecutiva del Comitato Internazionale Olimpico, e le federazioni internazionali sono d'opinione che i ritiri dell'ultimo minuto, per delle ragioni che non siano malattia o circostanze imprevedute, non possono essere tollerati e devono essere oggetto di severe sanzioni, in avvenire. Questa questione è stata discussa in seno alla commissione esecutiva ad Abidjan, alla fine del mese di marzo, i comitati nazionali olimpici, che bisogna aiutare affinché mantengano la loro indipendenza.

La commissione esecutiva farà in seguito le sue raccomandazioni alla sessione del C.I.O. a Praga.

Il crescente interesse manifestato per lo sport in numerosi paesi, dalle organizzazioni governative ed ufficiali — interesse ispirato dal C.I.O. e dal movimento olimpico —, è il benvenuto. Tuttavia, esiste allo stesso tempo il pericolo di una crescente ingerenza politica da parte dei governi. Noi dobbiamo far ricordare che secondo la regola 24 (c) del C.I.O., i comitati nazionali olimpici non devono immischiarsi delle questioni di natura politica e che, secondo la regola 25, essi devono essere totalmente indipendenti ed autonomi, e resistere a tutte le pressioni politiche, religiose o commerciali. Al momento della Sessione di Montréal, è stato apportato un emendamento alla regola 25: secondo questo emendamento, i comitati nazionali olimpici e gli individui che non si conformassero agli statuti ed alle regole del C.I.O. potranno essere sospesi, oppure cessare di essere riconosciuti. A richiesta della commissione esecutiva, questa regola è stata modificata dalla commissione giuridica ed approvata a Montréal. Altri emendamenti sono in corso.